

ANNIVERSARI DI OTTOBRE PER DUE MONUMENTI PRENESTINI

Gli anniversari prenestini del mese di ottobre riguardano le inaugurazioni dei due principali monumenti della Città: quello a Giovanni Pierluigi e quello ai Caduti.

Il 2 ottobre è ricorso l'85° anniversario dell'inaugurazione del monumento a Giovanni Pierluigi. Il monumento, alto m. 7,92, fu realizzato dallo scultore Arnaldo Zocchi, ma ebbe una storia travagliata perché se ne cominciò a parlare fin dal 1892. In quell'anno, in preparazione delle feste per il 3° centenario della morte di Pierluigi, furono costituiti due comitati, uno Prenestino ed uno Romano, le cui finalità erano di acquistare e restaurare la casa del musicista e, soprattutto, rendergli un degno omaggio con l'elevazione di una statua in bronzo nella sua città natale. Dopo l'impulso iniziale, però, l'entusiasmo venne a poco a poco scemando, tanto che il Comitato Pierluigiano praticamente sparì... insieme ai fondi raccolti fino ad allora. Solo nel 1905, in una lettera anonima fu restituita al sindaco Pompeo Bernardini una piccola parte della somma depositata in un libretto di risparmio della Cassa Postale.

Quelle vicende giunsero perfino in Parlamento con alcune interpellanze che portarono allo scioglimento del Comitato Romano il 27 dicembre 1909. Nel 1911 si ritornò a parlare del monumento a Pierluigi e lo fece l'assessore Attilio Bandiera in seduta consiliare: «...nei tempi che percorriamo, vediamo delle piccole rocche trasformarsi dalla notte al giorno e la nostra città invece rimane indietro a tutti i paesi del Lazio, mentre dovrebbe andare superba di se stessa, non solo per la sua bella e incantevole posizione, ma ancora per i suoi monumenti e perchè si gloria del principe della musica Giovanni Pierluigi, alla cui memoria sarà quanto prima eretto un degno monumento».

L'incarico venne rinnovato allo scultore Zocchi, già contattato nel 1894, il quale non fece altro che apportare delle modifiche al basamento della statua, rispetto al primo bozzetto, e realizzare l'opera in marmo e non più in bronzo. Ma passarono ancora molti anni di discussioni, tra il Comitato e l'Amministrazione comunale, riguardo al luogo dove erigerlo. La disputa era tra l'ex giardino delle Suore Farnesiane e Piazza Regina Margherita, osteggiata dal Comitato perchè «non regolare né simmetrica ...; esso (il monumento) resta come in un luogo chiuso e poco visibile... invece se fosse stato situato sul declivio del giardino delle Farnesiane, per il quale il monumento era stato fatto, sarebbe visibile anche in lontananza, specie ai viaggiatori delle ferrovie vicinali...». Prevalse la tesi dell'Amministrazione comunale e, finalmente, venne stabilita la data del 21 maggio 1921 per la tanto agognata inaugurazione, ma ancora una volta la sorte ci mise lo zampino: durante la posa in opera un operaio cadde dall'alto dell'impalcatura e morì, per cui l'inaugurazione dovette essere spostata. Finalmente il monumento fu inaugurato il 2 ottobre 1921. I festeggiamenti durarono ben tre settimane.

Il 24 ottobre è ricorso l'80° anniversario del monumento ai Caduti. La sua storia, per un certo verso è collegata a quella del monumento a Pierluigi. Il luogo in cui è attualmente, infatti, l'ex giardino del Monastero delle Farnesiane, avrebbe dovuto in origine ospitare il monumento a Pierluigi. Il Consiglio comunale nella seduta del 12 maggio 1919, dopo ampie discussioni decise di elevare il monumento a Pierluigi nella principale piazza del paese «località ritenuta più adatta da persone competenti». Nel posto precedentemente designato fu deciso di elevare «un ricordo ai cittadini caduti in guerra, conforme al disegno eseguito dallo scultore Prof. Vincenzo Ierace». Il 23 novembre fu approvato un compromesso col suddetto scultore, il quale si impegnava a consegnare il lavoro entro un anno. Il monumento si sarebbe composto di un basamento di granito, sormontato su due gradini, sulla cui facciata sarebbe stata incisa l'epigrafe dedicatoria «Ai caduti di Palestrina 1914-1918». Sul basamento si sarebbe dovuto elevare un monolito rettangolare di travertino con tre facce grezze e il prospetto arrotondato per potervi incidere i nomi dei caduti. In cima ad esso «una Vittoria Alata in bronzo, con in mano quella Spada che vinse la proterva Austria».

Passarono però altri quattro anni prima che il Comune deliberasse l'assunzione di un mutuo di 25.000 da contrarre con la Cassa DD.PP., e non si sa per quale motivo, nel frattempo, l'incarico fu tolto al prof. Ierace e affidato allo scultore Vincenzo Parisi. Evidentemente per questioni finanziarie, visto che anche il Parisi, realizzato il monumento, ma non avendo ricevuto che un piccolo acconto e vantando ancora un credito di £.18.000, fu costretto a citare in giudizio l'Amministrazione comunale. Finalmente il 24 ottobre 1926 il monumento venne inaugurato alla presenza di una grande folla. L'iscrizione dedicatoria fu opera di Emilio Ferracci: «ALLA GLORIA / DEI FIGLI CADUTI / PALESTRINA DEVOTAMENTE / GUERRA DI RESURREZIONE / MCMXV - MCMXVIII». La corona in bronzo fu fatta fondere per sottoscrizione fra i combattenti e col contributo del Fascio di Combattimento, costò £. 4.000 e fu realizzata dallo scultore prenestino Francesco Coccia, colui che in seguito realizzò il monumento delle Fosse Ardeatine a Roma.



A. Zocchi - Monumento a Pierluigi - La statua



Monumento ai Caduti per la Patria (Parisi)